

Rossano – Mirto 10 luglio 2008

In determinati frangenti l'esistenza umana è sofferenza irrazionale. Uno di quei momenti è senz'altro questo che produce e dispensa la morte che silenziosa giunge e ci scippa agli affetti dei nostri congiunti, stronca le speranze, annulla i progetti. Il tutto senza preavviso, senza speranza di poter essere fermata o magari ritardata.

Ed è in questi momenti che la mente di ognuno va alla ricerca affannosa di ricordi che lo legano alla persona defunta. Ricerca che si annulla perché prevale la rabbia, il dolore, la disperazione.

Oggi ci ritroviamo qui, in questo luogo sacro, uniti nel dolore, smarriti nello sgomento, per dare l'estremo saluto che è rivolto, non solo al generoso amico e collega, ma anche ed in particolar modo all'integerrimo Servitore dello Stato, al premuroso marito, al padre orgoglioso e fiero, al figlio esemplare .

Un saluto che certamente noi, tuoi colleghi di lavoro, non consideriamo un addio. Sì caro Pasquale proprio così questo non è un distacco definitivo, noi abbiamo una certezza data dal consapevolezza che uno come te non potrà mai cadere nell'oblio, uno come te non farà mai parte del passato, uno come te, "massiccio", è naturale considerarlo in missione permanente e quindi presente, pronto come sempre ad intervenire e a dare sostegno e coraggio nei momenti di necessità, uno come te è un esempio di laboriosità da imitare e tramandare alle future generazione, uno come te è un patrimonio da preservare nella mente e nel cuore.

Indubbiamente non avremo modo di toccarti, di percepire il maestoso fisico, ma, come in questo momento, avvertiremo il tuo spirito, la tua anima e dunque sei vivo e lo resterai in eterno. Tuttavia, ricorderemo con nostalgia i tuoi occhi e il sorriso, che di colpo si accendevano esternando l'incontenibile felicità non appena qualcuno pronunciava il nome Giuseppe. In queste occasioni era possibile fotografare la tua fierezza, l'orgoglio e la felicità di uomo finalmente realizzato, così ci viene in maniera spontanea e naturale in mente la tua immagine.

Un pensiero commosso sentiamo di doverlo rivolgere alla tua Emanuela alla quale un beffardo destino ha riservato una bestiale avversità, difficile da superare nell'immediato ma alla quale deve reagire contrapponendo allo sconforto, all'oscuramento e all'angoscia del momento la fede in Dio.

Ti ricorderemo nelle nostre preghiere così come tu da lassù ci garantirai la tua preziosa protezione che come sai non è mai abbastanza per chi svolge un'attività come quella che noi facciamo.

Ciao Paki, nel cuore e nella mente, ci vediamo domani.

Il Reparto di Polizia Penitenziaria di Rossano